Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 285 - Venerdì 6 Febbraio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 27323, Redazione 93854, 7325, Amministrazione 29353

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 120. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale

MISURE PER GARANTIRE LA LIBERTA' DELLE ELEZIONI

Repressione delle organizzazioni a carattere militare con finalità politiche - Inasprimento delle sanzioni per il porto abusivo d'armi - Reclusione da uno a dieci anni ai fomentatori di disordini

ROMA, 5 — Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Consiglio ha approvato lo schema di decreto presidenziale che fissa al 18 aprile 1948 la data delle elezioni della Camera e del Senato. La prima riunione delle Camere avrà luogo il giorno 8 maggio.

Successivamente il Consiglio ha approvato definitivamente il nuovo schema di provvedimento di [illegible] sull'epurazione in relazione alle osservazioni ed ai voti recentemente formulati dalle Commissioni legislative dell'Assemblea Costituente. Accogliendo le proposte di tali Commissioni, le disposizioni di clemenza sono state estese al personale di grado [illegible] e sono state ulteriormente ridotte le cause di epurazione che permangono in vigore. E' stato quindi approvato uno schema di provvedimento legislativo che stabilisce forti aggravi di pena [illegible].

Per il periodo sino al 30 giugno 1948 nuove norme aggravano le pene per la fabbricazione, commercio e cessione non autorizzati di armi, munizioni e esplosivi, nonchè per la detenzione di armi e munizioni.

Inoltre è prevista la multa sino a lire 200 mila a carico di chiunque, avendo notizia dell'esistenza di armi o munizioni nello stabile in cui abita, ometta di farne denuncia alle autorità.

Sono inasprite le penalità per coloro che portino senza licenza armi fuori della propria abitazione o portino armi per le quali non è ammessa licenza. Sono aumentate altresì le pene nel caso che il reato [illegible]. E' concesso un termine di 15 giorni dall'entrata in vigore del nuovo decreto per ottemperare all'obbligo della denuncia o della consegna precedentemente non osservato.

Infine viene stabilita la reclusione da uno a dieci anni, sempre che il fatto non costituisca reato più grave, qualora vengano fatte scoppiare bombe o altri ordigni allo scopo di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine.

Continuando l'esame dei provvedimenti atti a garantire la libertà delle elezioni, il Consiglio ha esaminato uno schema di decreto legge tendente a reprimere le formazioni militari vietate dall'art. 18 della Costituzione repubblicana. Il Consiglio ha approvato in via di massima il provvedimento rimettendo all'apposito Comitato interministeriale per la difesa delle istituzioni la redazione definitiva del testo.

Il Ministro degli Interni on. Scelba, al termine della riunione del Consiglio, ha dichiarato ai giornalisti che i provvedimenti approvati oggi hanno lo scopo di garantire la libertà delle elezioni, giusta l'impegno assunto dal Governo, mettendo tutti i cittadini e tutti i partiti politici in parità di condizioni ed eliminando ogni possibilità di intimidazione.

A proposito del provvedimento contenente misure contro il sorgere di organizzazioni a carattere militare o che perseguano finalità politiche, il Ministro Scelba ha osservato che il Governo si è limitato a dare attuazione ad una norma della Costituzione [illegible].

Il provvedimento — ha precisato Scelba — non riguarda l'ANPI e l'Associazione combattenti e reduci, in quanto trattasi di enti morali riconosciuti dalla legge e in quanto non hanno carattere militare e non perseguono fini politici. Si apprende tuttavia che l'uso delle armi da parte degli iscritti a tali associazioni sarà opportunamente disciplinato e autorizzato soltanto dalla P. S. per ricorrenze e manifestazioni ufficiali.

ALLARME A SINISTRA

ROMA, 5 — La questione del divieto delle organizzazioni paramilitari ha suscitato una ridda di dichiarazioni, di smentite, di prese di posizione, di proteste a tutto vantaggio di chi vuol confondere le carte in tavola. [illegible]

[illegible] ai partigiani di rivestire le loro uniformi in occasione di feste, [illegible] commemorazioni del tempo [illegible]? E' qui il coro della stampa socialcomunista è concorde su una nota che non si sa se più spudorata o ridicola: non hanno forse le loro uniformi — dicono — anche i boy-scouts e le figlie di Maria?

La flotta americana

ROMA NON HA CHIESTO che le navi si allontanino

WASHINGTON, 5 — Si è diffusa questa mattina a Washington la notizia che il Governo italiano, per mezzo del suo Ambasciatore Tarchiani, avrebbe iniziato dei passi diplomatici presso il Dipartimento di Stato al fine di veder diradate le visite delle navi da guerra americane ai porti italiani. Il Governo di Roma avrebbe comunicato tale suo punto di vista a Washington per togliere armi alla propaganda comunista.

La notizia è stata diffusa da una agenzia d'informazioni ed è stata successivamente smentita dalle dichiarazioni di una personalità ufficiale del Dipartimento di Stato americano. Anche da Roma la informazione viene smentita nei termini più energici.

Si apprende oggi da Taranto che la portaerei «Midway» com'era stato deciso in precedenza, ha lasciato martedì quella base navale per far ritorno negli Stati Uniti dove verrà sottoposta a lavori di trasformazione. La portaerei verrà rimpiazzata da un'altra unità.

Abbandonate le ricerche dell'aereo di Cunningham

NEW YORK, 5 — L'aviazione militare degli Stati Uniti ed il servizio di guardacoste hanno annunciato ufficialmente questa sera di aver abbandonato le ricerche dell'aereo «Star Tiger» scomparso nel Mar delle Bermude che portava a bordo il Maresciallo dell'Aria britannico Cunningham.

Ancora nella mattinata di oggi erano pervenute ai servizi di soccorso delle segnalazioni di radio amatori che assicuravano di aver captato dei deboli segnali di soccorso dalla zona in cui si presume l'apparecchio sia precipitato. I segnali sembravano trasmessi non da mano esperta ma da un dilettante o comunque da persona assai poco pratica di radio trasmissione. Anche il fatto che essi siano stati trasmessi su una frequenza normale e non su quella d'emergenza sembra avvalorare l'ipotesi.

Firmato un patto tra Russia e Romania

LONDRA, 5 — Radio Mosca ha comunicato nella sua trasmissione di questa mattina che è stato firmato un trattato d'amicizia e di aiuto reciproco tra il Governo dell'URSS e la Romania. Il trattato avrà una durata di venti anni.

Dopo la firma del documento Molotov ha dichiarato fra l'altro che la conclusione del patto [illegible] contro gli Stati democratici. Esiste da oggi con questo trattato una nuova e solida barriera contro la quale verranno a spezzarsi i vani tentativi di aggressione dell'imperialismo invadente.

Dopo una manifestazione di protesta per un delitto politico

ABITANTI DI CITTANOVA prelevati dagli jugoslavi

Improvvisa irruzione notturna nelle case - Nessuna notizia dei cinquanta deportati - Militi della Difesa popolare implicati nell'assassinio del giovane Varin? - Vivo fermento nella zona

CAPODISTRIA, 5 — Ancora una volta la disgraziata popolazione istriana è costretta a vivere ore di ansia e di terrore a cagione dei sistemi usati dalle autorità jugoslave di occupazione.

Domenica sera a Cittanova, come è noto, cadeva assassinato il giovane Giuseppe Varin, di 24 anni, per mano di un milite della Difesa popolare [illegible]

[illegible]

LA NOTA RUSSA SULL'INGERENZA AMERICANA IN PERSIA

Teheran risponde accusando

TEHERAN, 5 — L'attesa risposta del Governo persiano alla nota sovietica per le presunte ingerenze militari americane nell'Iran è stata fatta pervenire oggi all'Ambasciatore russo a Teheran. [illegible]

[illegible]

Bersaglio fuori gara

[illegible]

La frontiera dei Pirenei sarà riaperta fra giorni

PARIGI, 5 — L'United Press apprende da fonti diplomatiche che, dopo più di due mesi di negoziati fra rappresentanti francesi e spagnoli, la frontiera dei Pirenei sarà riaperta [illegible]

[illegible]

UN MORTO E 50 FERITI nella miniera d'Idria

GORIZIA, 5 — Giunge notizia [illegible]

[illegible]

STEINBECK IN RUSSIA

Questo diario non piacerà nè a destra nè a sinistra

XV

IL NOSTRO *viaggio era ormai giunto quasi al termine e noi eravamo un po' nervosi. Non sapevamo se avessimo assolto completamente il compito per cui eravamo venuti in Russia. Avevamo visto tante cose. Le difficoltà della lingua erano state tali da far perdere la testa. Avevamo parlato con molti russi, ma avevamo effettivamente ottenuto risposte alle domande che ci eravamo proposti di fare? Ogni giorno avevo preso appunti sulle conversazioni, annotando tutti i particolari, persino dei bollettini meteorologici, per poterli poi ordinare. Ma eravamo troppo vicini agli avvenimenti; le nostre idee non potevano esser chiare. Non avevamo saputo nulla delle cose su cui i giornali americani facevano tanto chiasso — preparativi militari russi, ricerche atomiche, lavoro da schiavi, mene politiche del Cremlino — non avevamo alcuna informazione su queste cose.*

In verità avevamo veduto molti prigionieri tedeschi che lavoravano per rimuovere le macerie fatte dal loro esercito, e questo non ci era sembrato troppo ingiusto. E i prigionieri non ci erano apparsi sopraffaticati nè denutriti. Ma naturalmente non avevamo dati precisi. Se c'erano grandi preparativi militari, noi non li avevamo veduti. Certamente v'erano molti soldati. D'altra parte non eravamo andati in Russia come spie.

Cercammo di veder tutto a Mosca. Visitammo scuole e parlammo con donne di affari, con attrici, con studenti. Ci recammo in botteghe d'ogni genere dove si faceva la coda per fare acquisti. Se veniva annunziata la messa in vendita di un nuovo disco fonografico si formava subito una coda, e dopo qualche ora i dischi erano tutti venduti. La stessa cosa avveniva quando usciva un nuovo libro.

Avemmo l'impressione che durante i due mesi della nostra permanenza fosse migliorata la possibilità di vestirsi; durante lo stesso tempo i giornali di Mosca annunziarono la diminuzione di prezzo del pane delle verdure, delle patate e di taluni tessili. Avevamo letto da poco che v'era stata ressa nelle botteghe per comperare stoffe. Secondo la nostra esperienza, v'era sempre ressa nelle botteghe, e per acquistare qualsiasi cosa fosse posta in vendita. L'economia russa, che era stata trasformata per dedicare lo sforzo produttivo quasi esclusivamente ai fini bellici, andava ora lentamente riprendendo la produzione del tempo di pace e la gente, che era stata privata dei generi di maggior consumo, tanto di quelli utili quanto di quelli voluttuari, affollava i negozi per comperare. Quando una bottega metteva in vendita i gelati, si formava una coda che si prolungava lungo parecchi edifici. Un venditore ambulante di gelati era assediato e la richiesta era così assillante ch'egli difficilmente riusciva a prendere il denaro con la stessa rapidità con cui distribuiva i gelati. Al popolo russo, come al nostro, piace il gelato, e non se ne produce mai in quantità sufficiente.

Ogni giorno Capa s'informava per le sue fotografie, trasmesse alla censura; se ne preoccupava al punto da sentirsi male. Ogni giorno ci dicevano che tutto sarebbe andato bene, che le formalità stavano per giungere a termine. Avevamo prenotato i nostri biglietti. Dovevamo partire fra tre giorni e le nostre fotografie non si vedevano. Capa era l'infelicità personificata. La partenza era fissata per la domenica mattina. Il venerdì sera ci recammo al Teatro Bolshoi dove si dava un balletto. Quando uscimmo fummo chiamati d'urgenza al telefono. Era il signor Karaganov, della Voks. Finalmente aveva saputo qualcosa dal Ministero degli Esteri. Le nostre pellicole dovevano essere sviluppate e verificate, una per una, prima che potessero uscire dal Paese: egli avrebbe messo una squadra al lavoro per sviluppare le fotografie: tremila negative...

Non sapevano che tutte le fotografie erano già sviluppate. Così Capa impacchettò le sue negative e la mattina dopo venne un fattorino a prenderle. Capa trascorse una giornata d'agonia. Passeggiava, si lamentava come una madre che avesse smarrito i suoi bambini. Faceva progetti; non sarebbe partito senza le sue pellicole. Avrebbe fatto annullare il suo biglietto. Non avrebbe acconsentito che le pellicole gli fossero spedite dopo. Borbottava e andava su e giù per la stanza. Si lavò i capelli due o tre volte e dimenticò di prendere un bagno. Se fosse stato una donna avrebbe partorito con minor fatica e minor dolore.

I miei appunti non furono richiesti. Del resto, anche se l'avessero fatto, nessuno avrebbe potuto decifrarli. Ho stentato anch'io a leggerli.

Capa passava metà del suo tempo a progettare una controrivoluzione, nel caso che avvenisse qualcosa alle sue pellicole; e l'altra metà la dedicava semplicemente a progetti di suicidio. E pensava se gli sarebbe stato possibile decapitarsi da sè sul luogo dei supplizi nella Piazza Rossa.

Quella sera avemmo al Grand Hotel un piccolo ricevimento, che fu triste per noi. La musica era più rimbombante del solito, e la ragazza del bar, a cui avevamo dato il nomignolo di Miss Sichass (Miss Fa presto) era più lenta che mai.

Ci alzammo ch'era ancora buio, per recarci all'aeroporto. Sedemmo per l'ultima volta sotto il ritratto di Stalin, e ci sembrava che egli ci sorridesse ironicamente, al di sopra delle sue medaglie. Bevemmo la consueta tazza di tè. Capa sembrava un epilettico quando arrivò un fattorino e gli mise in mano una scatola. Era una scatola di cartone e il coperchio era cucito con spago i cui nodi erano fermati con suggelli di piombo. Non doveva toccare i suggelli fino a che non fossimo ripartiti dall'aeroporto di Kiev, ultima sosta prima di Praga.

Il signor Karaganov, il signor Chmarsky e Joe Newman erano venuti a salutarci. Il nostro bagaglio era molto più leggero di quando eravamo arrivati, perchè avevamo dato via tutto ciò di cui potevamo fare a meno: vestiti e corpetti, alcune macchine fotografiche, tutte le lampade di magnesio rimaste e la pellicola che non era stata adoperata. Salimmo sull'apparecchio e prendemmo i nostri posti. Saremmo stati a Kiev fra quattro ore. Capa teneva in mano la scatola di cartone che non gli era consentito di aprire. Se i suggelli fossero stati rotti non sarebbe passata. Egli la soppesava con le mani. «E' leggera — diceva con tristezza. — Pesa metà appena di quanto dovrebbe».

«Potrebbe darsi — insinuai — che v'abbiano messo delle pietre e che le pellicole non vi siano affatto».

Egli scosse la scatola. «Dal rumore pare che siano pellicole», disse.

«Potrebbero essere giornali vecchi...»

«Sei un...» e aggiunse una parolaccia; poi, parlando tra sè: «Che cosa hanno potuto togliere? Non vi era nulla che potesse urtarli».

«Può darsi semplicemente che ad essi non piacciano le tue fotografie» gli dissi.

Non mi parlò più. L'aeroplano sorvolava la vasta pianura in cui si succedevano boschi e campi aperti e serpeggiava il fiume argenteo. Era una bella giornata e la leggera caligine azzurrognola dell'autunno era sospesa sui campi.

A mezzogiorno atterrammo sul campo di Kiev, dove eravamo stati già altre volte. I doganieri dettero un'occhiata di sfuggita al nostro bagaglio, ma presero subito la scatola delle pellicole. Avevano ricevuto un messaggio a proposito di quella scatola. Un funzionario tagliò lo spago, mentre Capa guardava come un cane frustato. Poi i doganieri, sorridendo, ci strinsero la mano e se ne andarono, richiudendo la porta. Le mani di Capa tremavano mentre aprivano la scatola. Gli parve che le pellicole ci fossero tutte. Egli sorrise e appoggiò la testa: prima che l'apparecchio avesse ripreso quota già dormiva.

Avevano tolto alcune negative: non molte. Avevano preso le pellicole che mostravano troppo paesaggio e la telefotografia della ragazza folle di Stalingrado non c'era più, come non c'erano più le fotografie in cui si vedevano i prigionieri; ma nulla di quanto ci interessava maggiormente mancava. Quelle delle fattorie e dei popolani russi c'erano tutte, e queste soprattutto ci premevano. L'aeroplano sorvolò la frontiera e nel primo pomeriggio fummo a Praga; dovetti svegliare Capa.

Questo è tutto. Su per giù, quello per cui eravamo andati. Trovammo, come supponevamo, che i russi sono un popolo come gli altri, che sono un popolo simpaticissimo. Quelli che incontrammo odiavano la guerra, desideravano ciò che tutti i popoli vogliono: viver bene, maggiori comodità, sicurezza e pace. Sappiamo che questo nostro diario non soddisferà nè gli uomini di sinistra nè quelli di destra. I primi diranno che è antirusso, gli altri che è filorusso. Certamente è superficiale: ma come potrebbe essere altrimenti? Noi non abbiamo alcuna conclusione da trarre, tranne questa: che il popolo russo è come tutti gli altri popoli del mondo. Indubbiamente tra i russi ve ne sono di cattivi, ma nella loro grandissima maggioranza essi sono molto buoni.

JOHN STEINBECK

FINE

 Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29 e 30 gennaio, 1, 2, 3 e 4 febbraio.

Ad accentuare forse di più la desolazione delle vie distrutte di Stalingrado contribuiscono questi piccoli cimiteri, sorti nel centro della città come tristi aiuole fiorite. Racchiudono le salme dei soldati e degli ufficiali russi caduti nella battaglia. I loro nomi sono scolpiti sulla lapide centrale. D'intorno vi sono piccole stele mortuarie con i simboli dell'Unione Sovietica e con ghirlande di fiori che i cittadini rinnovano spesso

BIBBIA E' IL PRIMO SKELETONISTA DEL MONDO

Titolo olimpionico all'Italia

nella giornata sfortunata per i suoi slalomisti

SAINT MORITZ, 5 — Nella giornata più sfortunata per gli atleti azzurri, l'Italia ha conquistato il suo titolo olimpionico. Il campione che ha compiuto una prova così superba è Nino Bibbia, un valoroso sciatore di venticinque anni che già da qualche tempo risiede a Saint Moritz dove ha compiuto la sua preparazione per i Giochi olimpici. Egli ha vinto la gara di skeleton, dove gli anglosassoni sono veramente maestri, dimostrandosi il migliore specialista internazionale in questo genere di difficile e suggestivo sport invernale. Già nei giorni scorsi, nella disputa della prima serie, l'italiano si era imposto all'attenzione generale classificandosi al secondo posto con uno stile impeccabile, oggi nella seconda serie egli ha addirittura sbalordito per la padronanza del percorso e la geniale impostazione della gara. L'inglese Crammond e l'americano Heaton autentici assi dello skeleton credevano di eliminare dalla lotta il giovane italiano. Quando hanno appreso il tempo impiegato da Bibbia si sono però subito resi conto che non c'era nulla da fare. L'italiano era effettivamente il più forte ed egli non ha vinto per uno o due decimi di secondo, ha trionfato con un tempo spettacoloso. Il tricolore è stato così issato sul più alto pennone dello stadio olimpico e nella candida chiostra dei monti si sono udite le note dell'Inno di Mameli.

La giornata non è stata però fortunata per gli altri rappresentanti azzurri. Nella prova di slalom speciale, dove tante speranze si nutrivano per l'Italia, una serie di imprevisti incidenti dovuti soprattutto alla neve indurita da una gelata notturna menomavano seriamente le possibilità degli atleti azzurri. La prima serie della gara maschile si era aperta assai bene per gli italiani. Infatti il giovanissimo Silvio Alverà, la luminosa rivelazione di questa Olimpiade, aveva compiuto il tempo migliore superando nettamente i campioni di tutto il mondo. Il duello italo-francese si era inaugurato così sotto i migliori auspici; Couttet e Orseille avevano dovuto piegarsi alla volontà dell'astro nascente. Ma nella stessa serie i migliori esponenti del classico slalom italiano restavano vittime di incidenti più o meno gravi. Zeno Colò cadeva due volte. Lacedelli era addirittura costretto al ritiro, Chierroni prendeva uno scivolone, sicchè al termine del percorso la nostra bandiera sovrastava le altre ma era priva di una vasta base.

Nella seconda serie il bravissimo Alverà ha fatto miracoli compiendo il percorso quasi nello stesso tempo di Zeno Colò e di Chierroni che riscattava i precedenti infortuni con una gara spettacolosa, però non ha impedito che gli avversari degli altri Paesi facessero ressa col loro numero preponderante contro il suo primato iniziale e lo superassero. Anche i francesi però capitolavano. Il primo di essi, Couttet, indubbiamente il più virtuoso degli slalomisti che si sono presentati a Saint Moritz ha dovuto lasciare il passo nella seconda serie allo svizzero Reinalter, oggi in vero stato di grazia, all'austriaco Schoetz e allo svedese Dalman. Nella classifica finale Reinalter conservava il primo posto, Couttet conquistava il secondo, Oreiller, metodico e preciso, si piazzava al terzo mentre l'azzurro Alverà si doveva accontentare del quarto.

Nella prova femminile Celina Seghi è caduta di nuovo. La lotta che doveva scaturire dal duello tra la sciatrice italiana e la francese Georgette Thiollière ha preso così più ampi sviluppi. La svizzera Mayer e l'austriaca Mahringer hanno subito dimostrato intenzioni aggressive ma improvvisamente è apparsa in tutta la sua vera luce l'americana Frazer le cui superbe prove dei giorni scorsi avevano lasciato incredulo il pubblico di Saint Moritz il quale non voleva assolutamente rendersi conto che anche una sciatrice extra-europea poteva essere una valentissima specialista dello slalom. La Frazer rappresenta quindi un annuncio della grave minaccia che incombe sugli slalomisti europei i quali credevano forse che la loro supremazia mondiale fosse eterna. La graziosa americana ha gareggiato non soltanto con audacia ma anche con somma perspicacia. Ella non ha avuto la palma della vittoria dalle mani della fortuna ma dalla ricchezza della sua bravura. Così oggi il lauro olimpico ha premiato contemporaneamente due Paesi che sono alla loro prima vittoria: l'Italia per merito di Nino Bibbia e gli Stati Uniti per merito di Gretchen Frazer. La vittoria di Reinalter porta invece a tre gli allori già acquisiti dalla Svizzera.

Ed ecco le classifiche:

Skeleton: 1) Nino Bibbia (Italia) in 5'23"2/10; 2) Heaton (S. U.) 5'24"6/10; 3) Crammond (Granbretagna) 5'25"1/10; 4) Martin (S. U.) 5'28".

Slalom speciale maschile 1) Reinalter (Svizzera) in 2'10"3/10; 2) Couttet (Francia) 2'10"8/10; 3) Oreiller (Francia) 2'12" [illegible]; 4) Alverà (Italia) 2'13"6/10; 5) Dalman (Svezia); 6) Schoetz (Austria); 7) Brochel (Cecoslovacchia); 8) Reddish (S. U.); 9) Molitor (Svizzera); 10) Isborg (Svezia); 11) a pari merito Mall (Austria) e Hansson (Svezia); 13) Schneider (Svizzera); 14) Zeno Colò (Italia); Chierroni si è classificato 28.o.

Slalom speciale femminile: 1) Gretchen Frazer (S. U.) in 1'57"2/10; 2) Mayer (Svizzera) 1'57"7/10; 3) Mahringer (Austria) 1'58"; 4) Georgette Miller Thiollière (Francia) 1'58"8/10; 5) Clerc (Svizzera); 6) Shuh Proxauf (Austria); 7) Hammerer (Austria); 8) Mead (S. U.); 9) Grasmoen (S. U.); Celina Seghi è 14.a e Renata Carraretto 19.a.

Dopo lo spettacolo dell'audacia si è avuto quello della grazia con la prosecuzione nello stadio olimpico delle prove di pattinaggio artistico. In quella femminile la canadese Barbara Ann Scott ha continuato a meravigliare il pubblico con la suggestione della sua arte. Dopo le cinque figure obbligate ella è più che mai salda al primo posto della classifica seguita dall'inglese Altwegg e dall'austriaca Pawlick. Nella manifestazione maschile l'americano Richard Button ha vinto il titolo olimpionico con superiorità pressochè schiacciante sullo svizzero Gerschwiler e sull'austriaco Rada.

Il torneo di hockey per l'ottimo stato del ghiaccio è stato ripreso oggi con intenso ritmo. Ben quattro incontri venivano disputati con i seguenti risultati: Svizzera batte Svezia per 8 a 2, Granbretagna batte Polonia per 7 a 2, Austria batte Italia per 16 a 5, Canadà batte Stati Uniti per 12 a 3. Tre sole squadre si trovano così imbattute alla testa della classifica: Cecoslovacchia, Svizzera e Canadà.

Domani vi sarà la maratona delle olimpiadi invernali ossia la gara di gran fondo dei 50 km. dove svedesi, norvegesi e finlandesi ingaggeranno la loro suprema battaglia.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 12550 (12500), Ras 4350 (4300), Bastogi 1800 (1810), Cantoni 27600 (27100), De Angeli 21000 (20000), Unione Manifatture 146500 (—), Fisac 715 (720), Cascami 5800 (5780), Bernasconi 993 (973), Fibre 2130 (2130), Snia 8500 (8775), Finsider 825 (820), Ilva 194 (196), Cat.ni 307 (310), Siele 770 (730), Ansaldo 240 (230), Breda 225 (240), Bianchi 215 (212), Fiat 321 (330), Reggiane 75 (88), Sade 721 (715), Edison 1875 (1940), Sarda 650 (652), Seso 660 (662), Sip 903 (901), Vizzola 2240 (2250), Meridelettrica 515 (540), Romana Elettrica 1680 (1690), Terni 298 (299), Teti A 1900 (1800), Distillerie 2850 (2820), Eridania 8950 (8750), Anic 1370 (1400), Saffa 985 (990), Italgas 39.50 (40.50), Rumianca 199 (206), Fondi Rustici 1600 (1630), Beni Stabili 3440 (3400), Burgo 3205 (3180), Pirelli It. 1895 (1890), Pirelli e C. 2520 (2600).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12450 (12250), Assicuratrice 1310 (1300), Infortuni 12650 (—), Ras 4325 (—), Gerolimich 880 (900), Bastogi 1800 (—), Tripcovich 4200 (4225), C.R.D.A. 285 (286). Leggermente migliori Generali e Assicuratrice che chiudono a prezzi fatti. Invariati Infortuni e Riunione. Riflessive le Tripcovich ed i Cantieri. Dopoborsa con richiesta in Assicuratrice e Ras.

CRONACA DELLA CITTA'

Invariata la contingenza anche per il settore commercio

Pausa nella vertenza dei petrolieri - L'azione della C.d.L. per i pensionati e i disoccupati - Scioperetto per Tuboli

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Associazione commercianti, riunitisi ieri, hanno concordato, a favore dei lavoratori del commercio, l'estensione dell'accordo recentemente stipulato per l'industria, che lascia invariata la contingenza per il bimestre dicembre 1947-gennaio 1948 ed impegna le parti a stabilire le modalità da seguire nel computo dell'indennità, in caso di diminuzione del costo-vita.

Analogamente a quanto avvenuto nel resto d'Italia, il locale Comitato di agitazione dei lavoratori del petrolio ha comunicato che, avendo le aziende petrolifere accettato, nella riunione svoltasi a Roma il 4 corr., di riprendere le trattative per la stipulazione del contratto di categoria, l'agitazione in corso viene sospesa a partire dal 5 corrente.

In relazione alla benefica iniziativa a favore di pensionati e disoccupati, di cui è stata la promotrice, la Camera Confederale del Lavoro richiama l'attenzione di tutti indistintamente, persone, enti, istituti, che i fondi raccolti e da raccogliersi vanno versati entro domani sabato 7 corr. p. v. presso qualsiasi banca di Trieste e presso le sedi delle due Organizzazioni sindacali sull'apposito conto del «Fondo Soccorso Invernale». La C. C. d. L. assicura inoltre che sarà interesse principale dei suoi rappresentanti in seno al Comitato Coordinatore quello di curare che la distribuzione dei fondi raccolti avvenga con i criteri della massima oggettività e che siano esclusi dal beneficio tutti coloro che tentano di frodare la società spacciandosi per disoccupati pur non essendolo in realtà o che pur essendo dei pensionati, abbiano altri introiti sufficienti a sostenere un normale tenore di vita.

Il G. M. A. — comunica la C. C. d. L. — in attesa dell'emissione dell'apposito Ordine, ha autorizzato la sospensione del versamento del contributo (0.50 p. c.) dovuto dalle Ditte industriali alla cassa per il trattamento degli operai dell'industria richiamati alle armi. Tale provvedimento ha effetto dal primo periodo di paga successivo al 20 dicembre 1947.

La condanna inflitta a Bruno Deste detto Tuboli non ha mancato di determinare le previste ripercussioni, peraltro modeste, nel campo del lavoro. In molte aziende industriali della città, gli esponenti hanno organizzato uno sciopero di protesta di un'ora, al quale naturalmente non ha aderito la Camera Confederale del Lavoro. L'opera dei dirigenti comunisti non ha però raggiunto ovunque il suo pur limitato scopo. Allo Stabilimento Veneziani, per esempio, il malcontento degli operai, stanchi di scioperi politici, ha indotto uno degli esponenti dei S. U. a far macchina indietro. Per disposizioni superiori, così è stato detto alle maestranze, lo scioperino veniva sospeso e sostituito con la firma collettiva di una mozione indirizzata al G. M. A. All'Arsenale invece, per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro, è stata seguita una tattica diversa. I S. U. organizzavano un raduno sul piazzale, per discutere le migliorie da apportare alla mensa. All'ultimo momento è stato sfoderato l'argomento Deste, per imporre lo sciopero fino all'ora di colazione. L'azione di protesta si è estesa pure, con i sistemi già praticati durante la scorsa settimana, ai negozi della periferia. Le intimidazioni sono state però stroncate dalla Polizia, che a San Giacomo, ha tratto pure in arresto un attivista, certo Luciano Savron, di 22 anni, abitante in via dell'Istria 128, il quale con atteggiamento alquanto sbrigativo tentava di imporre agli esercenti la chiusura dei negozi per un'ora. A Servola una squadretta di comunisti è stata respinta dagli stessi esercenti.

Una rappresentanza triestina al Convegno di politica degli scambi

Si apprende che al Convegno di politica degli scambi internazionali che avrà luogo a Roma nella seconda quindicina del corrente mese, parteciperà anche una rappresentanza triestina

Uno sfratto per modo di dire

chiesa ed ora è ospitato in una modesta stanzetta) mai avrebbero privato del tetto chicchessia: anzi, come si è detto, hanno offerto in cambio un tetto migliore, di nuova costruzione e confortevole.

Conferenza del prof. Laurenzi

Nell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università, il chiarissimo prof. Luciano Laurenzi, ordinario dell'Università di Bologna, terrà, alle ore 18 di domani, sabato, la terza conferenza sull'Arte greca del IV secolo a. C. Le due precedenti, conferenze sono state seguite con vivo interesse dagli ambienti culturali triestini.

Domenica due treni bianchi

L'Ente per il Turismo informa che domenica ci sarà per Tarvisio, oltre al treno bianco normale, anche un treno sussidiario, che partirà dalla Stazione Centrale alle ore 5.5 cioè 20 minuti dopo il treno normale; anche da Tarvisio la partenza avverrà a distanza di 20 minuti.

*ASTERISCHI

LA POLIZIA DI EMERGENZA

La Polizia ricorda che per qualsiasi intervento di emergenza richiesto da cittadini, il numero telefonico appositamente costituito per tale circostanza è il numero 23. Soltanto formando il numero telefonico 23 i cittadini potranno ottenere l'intervento tempestivo della Polizia in qualsiasi luogo.

INTRODUZIONE AL CINEMA

Di fronte a numeroso pubblico, Tullio Kezich ha tenuto ieri sera, nella sala del C.C.A., una conversazione sul tema: «Introduzione al cinema». Con essa ha inizio l'attività cinematografica del Circolo, che continuerà con altre conversazioni e con proiezioni retrospettive di classici dello schermo. La conversazione non ha avuto quindi il carattere di un fatto isolato, fine a se stesso, ma piuttosto quello di un esperimento, che dovrà avere seguito e non rimanere lettera morta.

CONFERENZA BERNARDI

Domenica alle 10.30, nell'Aula Magna dell'Università, il dott. Rodolfo Bernardi, direttore dei Magazzini Generali di Trieste, per incarico del Cenacolo Triestino, terrà una conferenza dal titolo «Il porto di Trieste nel travaglio di assestamento centro-europeo». Prima della conferenza il prof. Giorgio Roletto farà una relazione sul nuovo anno accademico del Cenacolo.

GIUBILEO DI LAVORO

Il signor Pietro Elefante ha celebrato in questi giorni venticinque anni di lavoro quale impiegato spedizioniere presso la Casa Gondrand. E' stato festeggiato dai compagni di lavoro, i quali gli hanno rivolto, nel presentargli un omaggio, i loro affettuosi auguri.

ONORIFICENZA

Il sig. Carlo Tornelli, vicepresidente di categoria dell'Associazione Artigiani, simpaticamente noto e stimato, è stato insignito del cavalierato dell'Accademia N.E.T. Vivi rallegramenti.

GRAN VEGLIONE DEI COMUNALI

Domani 7 corr., dalle ore 21 alle prime ore del mattino, l'A.R.A.C. organizza per i dipendenti comunali e familiari un gran veglione al Ridotto del Politeama Rossetti (entrata via Crispi). Scherzi, gare, lotterie ed elezione della reginetta allieteranno la serata. Si accede con la tessera A.R.A.C. o accompagnati da un socio. Suonerà l'orchestra «Meniconi» col concorso dei cantanti Anna Lofano e Umberto Grattagliano di Radio Trieste.

TRATTENIMENTI AL C. C. A.

Domenica pomeriggio, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà per i bimbi dei soci un grande ballo mascherato dei bambini, dalle 17 alle 20. E'

Il Rossetti gremitissimo per il Veglione della L.N.

E' rientrato l'inglese ch'era scomparso presso Basovizza

Si chiude la campagna per il Soccorso invernale

Il sorteggio dei numerosi premi

L'odierna recita a riusciti dell'ENAL - Entro domani devono essere effettuati tutti i versamenti

Altre salme ricuperate dalla "Foiba del cane"

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Il prigioniero rapinatore

TRIBUNALE PENALE

Condanna per diffamazioni a mezzo della stampa

Il tesoro sotto il letto

LO SPORT

L'italiano Fausto Coppi è il migliore ciclista del mondo

CALENDARIETTO

Tempi moderni

STATO CIVILE

LA RADIO

TEATRI E CINEMA

ORE DELLA CITTA'

La misteriosa identità della madre dei mulatti

Prese il nome della sorella per nascondere un fosco passato?

Ieri le sono stati rimessi due altri marmocchi negri - C'è anche un figlio bianco nella sua vita avventurosa

mesi del 1944, affetta da una grave forma tubercolare, Suor Ernestilla veniva accolta nell'infermeria del Convento «Rosa Mistica» di Cormons, ove si spegneva il 21 settembre del 1944. E' ricordata nel Collegio di Gorizia come una santa.

Basterebbe questo profilo della vita di Suor Ernestilla per demolire l'alibi creato dalla reduce di Tombolo: ma diremo di più: Laura Bevilacqua aveva purissimi occhi azzurri, mentre la donna che oggi si spaccia con questo nome ha le pupille nerissime; la pregiudicata Giuseppina era analfabeta e la sedicente Laura, richiesta ieri di firmare un documento, ha vergato uno sgorbio che somiglia a tutto fuorchè a una firma. La donna, poi, è nota al personale dei campi di «Displaced persons» di mezza Italia, sebbene non sia stato possibile controllare tutte le sue imprese in quanto era solita a tradurre il suo nome ora in tedesco ora in sloveno, secondo le necessità del momento. Nel luglio del 1945, la presunta Laura aveva chiesto a un Ufficio alleato di essere rimpatriata in Brasile, ma i documenti brasiliani di cui era in possesso sono stati dichiarati falsi dalle autorità diplomatiche di quella Nazione. Nel settembre dello stesso anno, ella chiese la speciale assistenza dell'UNRRA, spacciandosi per cittadina di uno Stato alleato e ridotta in miseria dalla guerra. La domanda non venne accolta perchè risultò trattarsi di una triestina e che, tranne la parentesi di Tombolo, non aveva niente in comune con gli alleati. In seguito, l'avventuriera ottenne di essere accolta in un campo di «Displaced persons» nei pressi di Roma, donde fuggì nel novembre dello stesso anno.

Le sue asserzioni, secondo cui ella sarebbe moglie di un negro degli Stati Uniti e cittadina americana, non sono comprovate da alcun documento. Oltre a Olena e ad Alessandra, i due piccoli mulatti che l'hanno seguita a Trieste, ella ha raccontato che ieri le sono stati consegnati altri due figli di colore, che ella teneva in un Orfanotrofio dell'Italia Centrale. Sembra che sia anche madre di un figlio bianco. Il resto è noto, tranne il fatto che al momento del fermo a Roma ella disse di essere Laura Vodopivec, nata in un paesino nei pressi di Muggia. La singolare donna dice di conoscere alla perfezione otto lingue.

La Polizia si occupa in questi giorni di un altro caso di sostituzione di identità, che ha qualche analogia con quello della reduce di Tombolo. Nel dicembre scorso, la Polizia ha fermato nei pressi della Stazione Centrale una donna che adescava i passanti. La fermata era provvista soltanto di una carta d'identità senza fotografia, intestata a Maria Carminini, di 33 anni, da Chieti. Il volto sciupatissimo della donna accusa, però, un'età maggiore di quella denunciata dalla carta d'identità, e così la Polizia ha richiesto schiarimenti alla Questura di Chieti. E' risultato così che in quella città vive sotto questo nome un'onesta donna, che sembra sia la sorella della «segnorina» che attualmente si trova al Coroneo. Le indagini proseguono.

GRAN GALA DEL CARNEVALE

Nel Mondo di Nettuno

DOMANI SABATO GRASSO AL POLITEAMA ROSSETTI

Domani notte al Politeama Rossetti l'attesissimo Gran Veglione del Remo, Vela e Motore organizzato dai Circoli Nautici Triestini: i canottieri Adria, Marina Mercantile, Ferrovieri, Ginnastica, Nettuno, Saturnia, Trieste, Triestina Vela e l'Adriaco.

Nettuno ha concesso per una notte che il mare ed i suoi appassionati si trasferiscano al Politeama e le vetrine di Beltrame, Cappelli, De Rosa, Galleria del Corso, Smolars, Strukel, Pitassi ed altri ne dànno un anticipo della briosa nottata tra i nostri canottieri, velisti e motonauti.

Tutta Trieste sarà presente domani sera alla gran gala della gioventù ed il maestro P. Carniel con il suo complesso corale-orchestrale presenterà le più belle e nostalgiche... canzoni marinare dei nostri nautici.

Una lotterie interna con una pelliccia per primo premio permetterà a tutti di chiedere grazia a madonna Fortuna.

Palchi in prenotazione presso l'Adriaco (telefono 39-14). I biglietti d'ingresso per facilitare l'afflusso di quanti non vorranno mancare al richiamo di Nettuno sono acquistabili da questa mattina oltre che presso le segreterie dei Circoli Nautici pure presso la birreria Riosa (v.le XX Settembre), Ditta Beltrame (Corso), Strukel (via Dante), Biglietteria Centrale e U.T.A.T.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Dopo lunghe sofferenze, il 4 corrente spirò

Ersilia Miloch

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio il FRATELLO, le SORELLE ed i parenti tutti.

Famiglie Miloch - Rodriguez de Frejtas Kessissoglu - Coccoli Verzegnassi

† Spirò serenamente il 5 corr.

Raimondo Mosetti

lasciando nel dolore la moglie VITTORIA, i figli PIETRO e MARILENA, la sorella ERSILIA e tutti gli altri parenti che dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Dopo breve malattia, si è spento

Vincenzo Sauli

pensionato E. C. A.

Addolorate, dànno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LISETTA col marito GIUSEPPE CESAR (assente), la nipote LYDIA col fidanzato BRUNO SCAPIN e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, 6 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via Piccardi 31.

Trieste, 5 febbraio 1948.

Nel III anniversario della tragica morte per mano assassina a Lipa (Comeno) dei

Diciotto Giovani Triestini

le addolorate famiglie li ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata l'8 febbraio alle ore 11.15 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie: Furlan, Spadaro, Ierchig, Giardina, Ciacchi, Sanzin, Zenthoffer, Stroecher, Busettini, Mazzoli, Leonardi, Facchinato, Bidut, Stagni, Anzolin, Cumin, Stormi.

Trieste, 6 febbraio 1948.